

BASKET LEGA2 SILVER

Viola Reggio, si riparte da Frates e Mordente

Ieri la fumata bianca per l'esonero di Benedetto ed il cambio di panchina. Il nuovo coach ha già diretto il suo primo allenamento. «Non mi perderò in alchimie varie ma mi adatterò alle caratteristiche dei nostri giocatori»

Fabrizio Frates ha diretto nella serata di ieri l'allenamento della Viola Reggio Calabria
 foto M. Costantino
 Cufari



IL PROFILO

Ha vinto la Korac e ha scoperto l'ex azzurro

REGGIO CALABRIA

Allenatore di lungo corso, Fabrizio Frates ha ricoperto anche il ruolo di assistant coach nella Nazionale italiana, al fianco di Carlo Recalcati. Per due volte nella sua carriera è stato nominato allenatore dell'anno. Ha vinto la Coppa Korac agli esordi, alla guida della Pallacanestro Cantù, superando in finale il Real Madrid. A Treviso ha vinto una Coppa Italia. A Reggio Emilia ha lanciato il talento di Mordente

REGGIO CALABRIA Poche righe per segnare la fine di un sodalizio che ormai in pochi pensavano potesse concludersi prima del termine della stagione in corso. E invece la Bermé Reggio Calabria decide di separarsi da Gianni Benedetto per la seconda volta. Ma adesso non ci saranno ripensamenti. No, perché già nella serata di ieri la squadra neroarancio è stata affidata ad un nuovo allenatore.

Si tratta di un nome importante del basket italiano, che già era circolato come possibile coach della Viola: Fabrizio Frates. L'ex Siena, Treviso e Milano, nella serata di ieri ha diretto il primo allenamento di Mordente e compagni ed ha incontrato i giornalisti per un breve saluto.

A proposito di Mordente, l'ex giocatore dell'ItalBasket potrebbe essere proprio il grimaldello giusto per spiegare cosa sia avvenuto in casa Viola. Come si ricorderà, qualche settimana addietro, coach Benedetto aveva espres-

samente chiesto che Mordente fosse messo fuori rosa e la società lo aveva accontentato, facendo capire al giocatore che il suo tempo in riva allo Stretto fosse giunto al termine.

Pochi giorni fa, un primo segnale che qualcosa stava cambiando: il capitano reintegrato pienamente in squadra. Per gli addetti ai lavori non poteva che apparire come un campanello piuttosto eloquente sugli equilibri all'interno del roster. La sconfitta di Latina ha fatto il resto. Subito dopo il tonfo esterno, infatti, la società del presidente Branca e del patron Muscolino ha iniziato a riflettere seriamente sul futuro sportivo della Viola e sull'opportunità di proseguire il cammino assieme a Benedetto. Confronti serrati, continui fra tutti i dirigenti neroarancio, fra cui ovviamente il general manager Gaetano Condello. Poi la decisione presa sostanzialmente nella nottata fra martedì e mercoledì: tito-

li di coda per Benedetto e trattativa chiusa con Fabrizio Frates. Inutile rimarcare con quanta sofferenza la Viola abbia assunto una decisione del genere. Benedetto, infatti, era molto più che un coach in casa neroarancio.

Reggino doc, ha saputo farsi protagonista vero del progetto della Bermé. Tuttavia qualcosa si è inceppato nel corso della stagione, tanto da portare Frates a spiegare ai giornalisti di essere stato contattato già una prima volta a novembre, ma poi l'idea di proseguire con Benedetto fece saltare tutto.

Ieri la nuova chiamata: «È stata una trattativa rapida – ha spiegato Frates – si è conclusa questa mattina». Il coach è arrivato a Reggio Calabria alle quattro del pomeriggio e ha diretto subito il primo allenamento: «È una squadra completamente cambiata rispetto alla prima parte della stagione, molti giocatori sono partiti, altri sono arrivati. Ascolterò tutti e poi sceglierò in autonomia». Non sembra molto preoccupato il coach reggino: «Non mi perderò in alchimie varie, ma mi adatterò alle qualità e alle caratteristiche dei giocatori. Avremo molte partite in pochi giorni». Anche gli obiettivi sono realistici: «Dobbiamo metterci tre squadre alle spalle ed evitare rischi». Tradotto: non pensiamo ai playoff, ma prima a salvarci. Saggezza necessaria per tirarsi fuori dai guai il prima possibile. La stagione della Bermé Viola riparte da Frates. E per la verità, anche da Marco Mordente.